

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 73-39489/2010

OGGETTO: Progetto: *Ampliamento impianto di valorizzazione e compostaggio*
Comune: *Pinerolo (TO)*
Proponente: *ACEA Pinerolese Industriale s.p.a.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 19/07/2010 la società ACEA Pinerolese Industriale s.p.a. (di seguito denominata ACEA), con sede legale in Pinerolo, Via Vigone n. 42, Codice Fiscale e Partita IVA 05059960012, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di "*Ampliamento dell'impianto di valorizzazione e compostaggio*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 32 ter "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- in data 12/08/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 30/09/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7- Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

Localizzazione

- l'area oggetto dell'intervento si colloca all'interno del Polo Ecologico Integrato dell'ACEA nel quale sono presenti l'impianto di valorizzazione, l'impianto di compostaggio, un'area dedicata al deposito preliminare ed alla messa in riserva di rifiuti ed il depuratore di reflui urbani;

- il Polo Ecologico Integrato è ubicato nella porzione meridionale del territorio comunale di Pinerolo a circa 1 km ad Est dell'abitato nel settore compreso fra la Strada Statale n.23 del Sestriere (circonvallazione) ed il tratto di Corso Torino che collega Pinerolo alla frazione Riva;

Stato di fatto

- gli impianti oggetto di modifica, autorizzati con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino n. 131-677122/2007 del 14/06/2007 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sono:
 - l'impianto di valorizzazione dei rifiuti urbani (RSU) con una potenzialità di 81.000 t/a (50.000 t/a trattati dalle due linee dell'umido e 31.000 t/a trattati dalla linea del secco);
 - l'impianto di compostaggio con una potenzialità di 20.000 t/a;

Proposte progettuali

- l'intervento proposto prevede:
 - il potenziamento della sezione di digestione anaerobica con la costruzione del 3° digestore e delle parti impiantistiche strettamente collegate che porta la potenzialità dalle attuali 50.000 t/a a 90.000 t/a;
 - l'ampliamento dell'impianto di compostaggio con passaggio dalla potenzialità attuale di 20.000 t/a a 40.000 t/a mantenendo le modalità gestionali attualmente in essere ;
- ai suddetti interventi principali, che modificano in modo sostanziale l'impianto di valorizzazione e l'impianto di compostaggio, si associano in modo complementare altri interventi finalizzati a migliorarne e completarne la funzionalità ed a risolvere alcune criticità attualmente riscontrate:
 - il potenziamento e la riorganizzazione della sezione di disidratazione fanghi in uscita dalla digestione;
 - il potenziamento e la riorganizzazione della sezione di essiccamento della frazione leggera (CDR) proveniente dalla linea di trattamento RSU;
 - la costruzione di un impianto biologico per il trattamento dei reflui provenienti dalla disidratazione fanghi (processo biologico nitro/denitro);

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse energetiche della Provincia di Torino;
- nota del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;
- nota del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
- nota del Servizio Ambiente e Protezione Civile della Città di Pinerolo;
- nota del Settore Lavori Pubblici – Sezione Progettazione Urbanistica della Città di Pinerolo;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista della pianificazione di settore:

- l'aggiornamento del Piano d'Ambito del 2009 ed il protocollo d'intesa "*Criteria per la gestione della frazione organica del rifiuto solido urbano proveniente dalla raccolta differenziata dell'ambito Territoriale ottimale della Provincia di Torino per l'anno 2010*" hanno evidenziato la necessità di smaltire, fuori provincia di Torino quantitativi considerevoli di di frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) (rispettivamente 24.000 t/y e 34.000 t/y);

- l'intervento si inserisce dunque positivamente all'interno dell'attuale capacità impiantistica della provincia di Torino che risulta non essere sufficiente a trattare l'intera quota di FORSU raccolta in ambito provinciale;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;
- sono fatte salve le fasce di rispetto individuate nelle tavole di P.R.G.C.;
- si richiama che il territorio di Pinerolo ricade in zona sismica 2 ai sensi della D.G.R. 17 novembre 2003, n. 61-11017, e in zona 3s secondo la nuova classificazione di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2010, n. 11-13058, peraltro non ancora vigente, ai sensi della D.G.R. 1 marzo 2010 n. 28-13422;
- sotto tale aspetto si evidenzia che dal 1° luglio 2009 è in vigore il D.M. 14/01/2008 "*Norme Tecniche per le Costruzioni*", che prevede, tra l'altro, la valutazione delle azioni sismiche in base al sito e non alla zona sismica di appartenenza;
- in sede di progettazione esecutiva andrà approfondita l'analisi geotecnica e sismica dell'area a supporto della progettazione delle strutture di fondazione delle opere in previsione, a partire dalla consultazione del PRGC per il quale la variante di adeguamento al PAI è in fase avanzata e ormai prossima alla conclusione, verificando la presenza di ulteriori informazioni utili alla caratterizzazione del sito, (ad esempio ulteriori sondaggi o prove geofisiche) ed eventualmente prevedendo ulteriori indagini geognostiche;
- si ricorda infine che tutte le opere che presentano rilevanza strutturale e che interessano la pubblica incolumità (costruzioni strategiche e rilevanti di cui all'Allegato A) della DGR 23/12/2003 n. 64-11402) devono acquisire l'autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori, ai sensi degli artt. 93 e 94 del DPR 380/2001;

Pianificazione Comunale

- il sito oggetto della proposta d'intervento ricade in parte nell'area normativa "F9" del vigente P.R.G.C. avente destinazione "*attezzature espositive e polifunzionali pubbliche*" ed in parte nell'area normativa "E" del vigente P.R.G.C. avente destinazione "*attività agricole*";
- gli interventi ricadono nel Piano Tecnico Esecutivo di Opere Pubbliche (P.T.E) nella subarea F9b – "*Polo Ecologico Integrato*", in particolare:
 - ricadono nell'area "*impianto valorizzazione rifiuti*" il potenziamento della sezione di disidratazione fanghi, il potenziamento della sezione di essiccamento della frazione leggera proveniente dalla linea di trattamento RSU e la costruzione del 3° digestore;
 - ricadono in terreno libero nell'area adibita a "*compostaggio*" la costruzione di un impianto biologico per il trattamento dei reflui provenienti dalla disidratazione fanghi (processo biologico nitro/denitro);
 - ricade in parte dentro la zona "F9" ed in parte nella zona "E" del vigente P.R.G.C. la parte compresa nel P.T.E. ed individuata dal medesimo come subarea F9d2 "*altre destinazioni*" la costruzione dell'impianto di compostaggio;
- con nota prot. n. 33991 del 29/09/2010 la Città di Pinerolo, nel rispetto di quanto indicato nel P.R.G.C. e nel P.T.E., ha espresso sotto il profilo urbanistico parere favorevole all'intervento proposto a condizione che si provveda ad effettuare le opportune variazioni inerenti l'inserimento urbanistico dello stesso nella zona F9 nel vigente P.R.G.C. e conseguente integrazione nel P.T.E. che regola la sua attuazione, in particolare per l'area ricadente attualmente in zona agricola "E";

- si ricorda che, ai sensi del comma n. 6 dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, l'approvazione del progetto "costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- il progetto preliminare non consente la valutazione puntuale degli aspetti tecnici di dettaglio che si ritiene debbano essere adeguatamente sviluppati in fase di progettazione definitiva;
- il capannone per la preparazione della miscela, così come rappresentato in planimetria, ha delle dimensioni differenti da quelle indicate nella relazione tecnica. Dalla planimetria parrebbe inoltre aperto su un lato, cosa che contrasta con la necessità di aspirare le arie e mantenerlo in depressione, così come indicato nella relazione; occorre dunque chiarire tale aspetto;
- le superfici per lo stoccaggio del compost finito risultano essere invariate, malgrado il raddoppio della potenzialità e il raddoppio quindi della produzione di ammendante. Si chiede quindi di motivare tale scelta impiantistica;

4. dal punto di vista ambientale:

Emissioni in atmosfera

- uno degli aspetti più significativi è sicuramente quello dei possibili impatti olfattivi derivanti dagli interventi in progetto. Considerando i fattori che influenzano l'impatto odorigeno futuro rispetto a quello attuale, l'unico fattore determinante è l'aumento di quantitativi trattati che, come già detto, raddoppiano. Infatti, l'inserimento di un terzo digestore e i miglioramenti gestionali che permettono di aumentare la concentrazione dei solidi totali nella miscela liquida che alimenta la fase anaerobica, fanno sì che la potenzialità della linea umido-digestione anaerobica possa passare dalle attuali 50.000t/a a 90.000t/a;
- questo aumento comporta un conseguente incremento del digestato prodotto e da inviare all'impianto di compostaggio. Essendo previsto un intervento di miglioramento della funzionalità delle filtropresse, il digestato prodotto passerebbe dalle attuali 3.000 t/a a 15.000 t/a, con un sensibile incremento della movimentazione di tale materiale all'interno dell'impianto;
- parallelamente, è previsto il raddoppio dei presidi ambientali per il trattamento delle emissioni provenienti dall'impianto, nella sua configurazione finale. La potenzialità di trattamento dell'impianto di compostaggio dovrebbe raddoppiare, passando da 20.000 t/a a 40.000 t/a in conseguenza dell'aumento della quantità di digestato proveniente dalla linea di digestione anaerobica. Per trattare le arie esauste che saranno aspirate dal nuovo capannone di fermentazione accelerata, saranno realizzati tre nuovi biofiltri;
- le tecnologie proposte, all'interno del progetto medesimo, volte al contenimento degli odori e dei potenziali inquinanti sono adeguate e – per quanto è stato descritto - dimensionate correttamente;
- ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione risultano necessarie ulteriori informazioni per poter formulare le prescrizioni del caso ed i valori limite di emissione;
- tali informazioni sono dettagliate all'interno della modulistica Mod.Em., approvata con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>; in particolare si renderà necessaria l'acquisizione del layout completo delle linee di captazione degli aeriformi, comprensivo delle linee e degli impianti ad oggi già in funzione;
- per minimizzare ulteriormente gli impatti odorigeni dell'impianto, ritiene opportuno che l'azienda, in fase di redazione del progetto definitivo, preveda lo svolgimento della fase di maturazione del compost in locali chiusi e aspirati. Inoltre, poiché l'unico sistema di trattamento previsto è un sistema di biofiltrazione, si ritiene opportuno che sia effettuata un'analisi accurata costo/beneficio

ambientale ottenibile in merito all'introduzione di un sistema di abbattimento ad umido a monte del biofiltro per l'abbattimento di composti a bassa soglia di percezione olfattiva;

- sempre ai fini di un'ulteriore mitigazione degli impatti derivanti dall'impianto si segnala che un punto potenzialmente critico è rappresentato dall'impianto di pretrattamento dei reflui che il proponente intende realizzare per ridurre l'azoto ammoniacale nelle acque derivanti dalla disidratazione dei fanghi, in parte riutilizzate ed in parte avviate al depuratore presente nel comprensorio. Sebbene l'introduzione di una sezione di pretrattamento sia del tutto condivisibile, in quanto ha come effetto un miglioramento qualitativo dei reflui avviati all'impianto di depurazione, la presenza di una vasca di calma e la successiva insufflazione di aria potrebbe determinare un fenomeno di strippaggio di composti odorigeni (ad.es. ammoniacale). Occorre, pertanto, che vengano valutati con attenzione gli accorgimenti tecnici e gestionali più idonei alla minimizzazione di tale fenomeno;
- sotto tale aspetto si ritiene infine, così come specificatamente richiesto dalla Città di Pinerolo, che il tavolo tecnico con funzioni di osservatorio ambientale istituito con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino n. 235-51517 del 10/10/2008 con funzioni di controllo delle attività della discarica del Torrione, possa svolgere parimenti controllo delle attività dell'impianto di valorizzazione e compostaggio in questione;

Gestione Reflui

- come già evidenziato, è prevista la realizzazione di un impianto di trattamento dei reflui provenienti dalla disidratazione dei fanghi prima del loro scarico in fognatura al fine di abbattere la componente azotata;
- l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane al quale sono convogliati tali reflui è stato autorizzato dal Servizio Gestione Risorse Idriche della provincia di Torino con Determinazione del Dirigente n. 435-22631 del 3/6/2009 e lo scarico provenienti dal medesimo è sottoposto a specifiche prescrizioni al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici previsti dal Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) in particolare per quanto riguarda azoto e fosforo;
- risulta pertanto evidente l'importanza che riveste la valutazione da parte del gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane dei carichi azotati in ingresso al proprio impianto;
- stante quanto sopra, pur ipotizzando poco significativo l'apporto in termini di carico idraulico e organico provenienti dall'attività in argomento rispetto alla potenzialità dell'impianto di depurazione stesso (75.000 abitanti equivalenti), si ritiene opportuno acquisire informazioni in merito a portata, frequenza, concentrazione delle sostanze azotate e COD, previste per lo scarico provenienti dal sistema di trattamento dei reflui interno all'impianto in progetto;

Gestione acque meteoriche

- in merito alle modalità di regimazione delle acque meteoriche, di cui il progetto non fa menzione, si ritiene utile rammentare che ai sensi del D.P.G.R. 1/R e s.m.i., la Società dovrà presentare il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche in quanto rientra tra le attività elencate all'art. 7 del medesimo D.P.G.R.;
- si precisa che ai sensi dell'art. 9 del D.P.G.R. 1/R e s.m.i., l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche è di competenza dell'autorità competente al controllo degli scarichi; pertanto qualora l'immissione delle acque di prima pioggia fosse in fognatura pubblica, spetta al gestore della stessa approvare il piano di prevenzione e gestione in argomento;

- in ultimo si ritiene utile rammentare in merito alle acque eccedenti la prima pioggia e alle acque meteoriche raccolte dalle coperture che le stesse sono sottoposte a quanto previsto dall'art. 3 del medesimo D.P.G.R e che per qualunque immissione in acque superficiali è necessario conseguire idoneo nulla-osta a fini idraulici del gestore del corso d'acqua;

Rumore

- è stata presentata una valutazione di impatto acustico previsionale ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 che esclude problematiche in tal senso;
- si ritiene comunque che debba essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Ritenuto che:

- benchè il progetto preveda un incremento significativo dei quantitativi trattati, visti gli accorgimenti tecnici e gestionali previsti dal proponente ed una volta recepite le indicazioni progettuali di cui sopra, non si ritiene necessario che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- come già evidenziato, sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Gestione Rifiuti

- sviluppare adeguatamente gli aspetti tecnici di dettaglio non evidenziati nel progetto preliminare;
- chiarire gli aspetti relativi al capannone per la preparazione della miscela, così come in precedenza evidenziati;
- motivare la scelta impiantistica di mantenere le superfici per lo stoccaggio del compost finito invariate, malgrado il raddoppio della potenzialità dell'impianto ed il raddoppio quindi della produzione di ammendante;

Emissioni in atmosfera

- ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione risultano necessarie ulteriori informazioni per poter formulare le prescrizioni del caso ed i valori limite di emissione; tali informazioni sono dettagliate all'interno della modulistica Mod.Em., approvata con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>; in particolare si rende necessaria l'acquisizione del layout completo delle linee di captazione degli aeriformi, comprensivo delle linee e degli impianti ad oggi già in funzione;

- si ritiene opportuno che venga previsto lo svolgimento della fase di maturazione del compost in locali chiusi e aspirati;
- si ritiene opportuno che sia effettuata un'analisi accurata costo/beneficio ambientale ottenibile in merito all'introduzione di un sistema di abbattimento ad umido a monte del biofiltro per l'abbattimento di composti a bassa soglia di percezione olfattiva;
- valutare con attenzione gli accorgimenti tecnici e gestionali più idonei alla minimizzazione il fenomeno di potenziali fenomeni di strippaggio di composti odorigeni (ad.es. ammoniacca) dall'impianto di pretrattamento dei reflui (processo biologico nitro/denitro);

Gestione reflui

- fornire informazioni in merito a portata, frequenza, concentrazione delle sostanze azotate e COD, previste per lo scarico provenienti dal sistema di trattamento dei reflui interno all'impianto in progetto;

Gestione acque meteoriche

- ai sensi del D.P.G.R. 1/R la Società dovrà presentare il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche in quanto rientra tra le attività elencate all'art. 7 del medesimo D.P.G.R.;
- per qualunque immissione in acque superficiali è necessario conseguire idoneo nulla-osta a fini idraulici del gestore del corso d'acqua;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- al fine di contenere il più possibile l'impatto acustico indotto, si suggerisce di prestare particolare attenzione affinché, durante le operazioni più rumorose condotte all'interno del capannone, i serramenti esterni siano mantenuti chiusi se non i per i tempi strettamente richiesti dal ciclo di lavorazione;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;
- si ritiene che il tavolo tecnico con funzioni di osservatorio ambientale istituito con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino n. 235-51517 del 10/10/2008 con funzioni di controllo delle attività della discarica del Torrione, possa svolgere parimenti controllo delle attività dell'impianto di valorizzazione e compostaggio in questione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;

- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Ampliamento dell'impianto di valorizzazione e compostaggio*" presentato dalla Società ACEA Pinerolese Industriale s.p.a., con sede legale in Pinerolo, Via Vigone n. 42, Codice Fiscale e Partita IVA 05059960012, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/10/2010

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)